



COMUNE di MIRANO
Città Metropolitana di Venezia

Imposta di bollo € 16,00 -
(per istanze telematiche
allegare dimostrazione
assolvimento in modo virtuale
effettuato secondo le direttive
dell'Agenzia delle Entrate)

Al Comune di Mirano

SERVIZIO AMBIENTE

RICHIESTA DI PARERE PREVENTIVO SUL PROGETTO DI NUOVO IMPIANTO DI SMALTIMENTO ACQUE REFLUE DI TIPO DOMESTICO O ASSIMILABILE NON RECAPITABILI IN PUBBLICA FOGNATURA (per successiva istanza di Autorizzazione allo scarico acque reflue).

Il/la sottoscritto/a _____ nato/a a _____
il _____ C.F. _____ residente a _____
Provincia _____ Via/P.zza _____ n. _____ tel. _____

in qualità di : ☐ Proprietario oppure ☐ Comproprietario (specificare quota) _____
☐ Usufruttuario o altro titolo (specificare) _____
☐ Amministratore unico del/della (condominio, società, ecc.) _____
☐ Legale rappresentante della ditta _____

compilare in caso di altri comproprietari o aventi titolo (indicare cognome e nome, titolo e quote)

CHIEDE

il **parere preventivo** per la realizzazione dell'**impianto di smaltimento delle acque reflue domestiche o assimilabili alle domestiche** a servizio dell'insediamento sito in località _____

Via _____ n. _____ identificato catastalmente al Foglio _____
mapp. n. _____ sub. _____ (precisare subalterni se già registrato al Catasto Fabbricati)
ad uso:

☐ Residenziale	N. Unità _____	N. Abitanti Equivalenti potenziali _____
☐ Commerciale	N. Unità _____	N. Abitanti Equivalenti potenziali _____
☐ Direzionale/servizi	N. Unità _____	N. Abitanti Equivalenti potenziali _____
☐ Magazzino/deposito	N. Unità _____	N. Abitanti Equivalenti potenziali _____
☐ Artigianale	N. Unità _____	N. Abitanti Equivalenti potenziali _____
☐ Industriale	N. Unità _____	N. Abitanti Equivalenti potenziali _____
☐ Agricolo/zootecnico	N. Unità _____	N. Abitanti Equivalenti potenziali _____
☐ Altro (specificare)	N. Unità _____	N. Abitanti Equivalenti potenziali _____

N.B.: Per il calcolo del Numero di A.E. potenziali vedere prospetto allegato.

Per unità immobiliari ad uso diverso da quello residenziale, con scarico di acque reflue assimilabili alle domestiche, allegare per ogni singola unità una scheda integrativa con specificati dati immobiliari ed il tipo di attività esercitata.

Motivo per il quale lo scarico non è allacciabile alla Pubblica Fognatura (barrare):

- ☐ Distanza dalla condotta pubblica superiore a 100 m, misurata dal limite del lotto di pertinenza;
- ☐ Impossibilità tecnica all'allacciamento (allegare "dichiarazione di impossibilità tecnica al regolare allaccio" rilasciata da VERITAS SPA – da richiedere preventivamente presso lo stesso ente).

Tipologia di intervento edilizio (barrare):

- ☐ Fabbricato di nuova costruzione
 - ☐ Cambio di destinazione d'uso
 - ☐ Ampliamento, ristrutturazione o variante
 - ☐ Altro (specificare) _____
- (indicare estremi pratica edilizia in itinere o titolo abilitativo precedente) _____

Regime idraulico dello scarico

Parametri di dimensionamento minimo pro-capite dell'impianto (barrare):

- ☐ 200 l/giorno (73 mc/anno per A.E.) per sistemi di trattamento di potenzialità inferiore a 100 A.E. (soglia S);
- ☐ 180 l/giorno (65 mc/anno per A.E.) per sistemi di trattamento di potenzialità pari o superiore a 100 A.E. (soglia S).

Approvvigionamento idrico (barrare e specificare quantità):

- ☐ da Acquedotto pubblico quantitativo stimato complessivo mc/anno: _____
- ☐ da Pozzo privato (estremi autorizzazione) quantitativo stimato complessivo mc/anno: _____
- ☐ da (specificare) quantitativo stimato complessivo mc/anno: _____

Sistema di trattamento previsto

- ☐ **Sistema di trattamento per insediamenti isolati non collettibili alla pubblica fognatura di potenzialità inferiore a 50 A.E.** – riferimento art. 21 delle Norme Tecniche di Attuazione allegate al Piano di Tutela delle Acque approvato con Delib. del Consiglio Regionale del Veneto N. 107 del 05/11/2009.

N.B.: ai sensi dell'art. 21 comma 2 delle N.T.A. del Piano di Tutela delle Acque, la scelta del sistema di trattamento, le sue caratteristiche e il suo dimensionamento dovranno essere definite da adeguata progettazione basata in particolare sulla definizione delle condizioni litostratigrafiche, pedologiche e idrogeologiche locali.

- ☐ Vasca Imhoff con dispersione nel terreno mediante subirrigazione con drenaggio (sistema di trattamento idoneo per terreni scarsamente permeabili - scarico su suolo ed in corpo idrico superficiale). Dimensionato per n. _____ Abitanti equivalenti. (N.b.: pretrattamento obbligatorio con vasca condensagrassi dei reflui provenienti dagli scarichi di cucine, lavanderie e sim.)

- ☐ Vasca Imhoff con dispersione nel terreno mediante subirrigazione con piantumazione di idonea vegetazione (sistema di trattamento per terreni con buone capacità di assorbimento e di vaste estensioni - scarico su suolo). Dimensionato per n. _____ Abitanti equivalenti. (N.b.: pretrattamento obbligatorio con vasca condensagrassi dei reflui provenienti dagli scarichi di cucine, lavanderie e sim.)

- ☐ Vasca Imhoff con vassoio o letto assorbente (Fitodepurazione) (scarico su suolo o in corpo idrico superficiale) Dimensionato per n. _____ Abitanti Equivalenti. (N.b.: pretrattamento obbligatorio con vasca condensagrassi dei reflui provenienti dagli scarichi di cucine, lavanderie e sim.)

- ☐ Altro sistema in grado di garantire almeno analoghi risultati rispetto ai precedenti (specificare – es.: *Depuratore a fanghi attivi – ossidazione totale, Filtro percolatore, ecc.*) _____ (scarico in corpo idrico superficiale)

N.B.: per gli scarichi in corsi d'acqua non significativi o che abbiano portata nulla per più di 120 giorni all'anno è prescritta l'installazione della vasca Imhoff a monte dell'impianto.

- ☐ con trattamento primario dei reflui tramite vasca tipo Imhoff posizionata a monte (comparto di sedimentazione di minimo 0,05 mc/A.E. e comparto di digestione dei fanghi di minimo 0,15 mc/A.E.).
- ☐ con funzionalità comprendenti comparto di sedimentazione di minimo 0,05 mc/A.E. e comparto di digestione dei fanghi di minimo 0,15 mc/A.E. (senza pretrattamento dei reflui con vasca tipo Imhoff separata).

Potenzialità dell'impianto n. _____ Abitanti Equivalenti.

(N.b.: pretrattamento obbligatorio con vasca condensagrassi dei reflui provenienti dagli scarichi di cucine, lavanderie e sim.).

Allegare documentazione tecnica relativa allo specifico modello di impianto rilasciata dalla ditta costruttrice/fornitrice, dalla quali risulti il rispetto dei limiti di emissione degli scarichi idrici in acque superficiali previsti dal D.Lgs. n. 152/2006 e dalla Tabella 1 – colonna A – dell'allegato A alle Norme Tecniche di Attuazione del Piano di Tutela delle Acque approvato con D.C.R. n. 107 del 05/11/2009, in rapporto al n° di Abitanti Equivalenti supportati.

☐ Sistema di trattamento di potenzialità superiore a 50 A.E. ed inferiore alla soglia S per la laguna di Venezia ed il bacino idrografico immediatamente scolante (100 A.E.) – riferimento art. 22 delle Norme Tecniche di Attuazione allegate al Piano di Tutela delle Acque approvato con Delib. del Consiglio Regionale del Veneto N. 107 del 05/11/2009.

N.B.: ai sensi dell'art. 22 comma 10 delle N.T.A. del Piano di Tutela delle Acque, la scelta della tecnologia depurativa e le relative prestazioni devono comunque garantire il raggiungimento delle percentuali di abbattimento o dei limiti di emissione allo scarico.

☐ Vasca di tipo Imhoff seguita da sistema di affinamento del refluo di tipo naturale (specificare: lagunaggio, fitodepurazione, ecc.) _____
Dimensionato per n. _____ Abitanti equivalenti.
(n.b.: pretrattamento con vasca condensagrassi dei reflui provenienti dagli scarichi di cucine, lavand. e sim.)

☐ Vasca di tipo Imhoff seguita da sistema di affinamento del refluo con altra tecnologia che garantisca prestazioni equivalenti o superiori (specificare) _____
Dimensionato per n. _____ Abitanti equivalenti.
(n.b.: pretrattamento con vasca condensagrassi dei reflui provenienti dagli scarichi di cucine, lavand. e sim.)

Recapito dello scarico nel seguente corpo ricettore:

☐ Corpo idrico superficiale demaniale (specificare denominazione) _____
Ente gestore Consorzio di Bonifica Acque Risorgive o Genio Civile della Regione Veneto

☐ Altro corpo idrico superficiale (specificare tipologia es. fosso di guardia stradale di Via ..., fossato interpodereale in Via ...) _____

Ente o Soggetto/i competente/i ☐ pubblico – Comune di Mirano ☐ pubblico – Città Metropol. di Venezia o altro ente
☐ privato/i (specificare cognome e nome intestato/i, titolo e quote di possesso)

- ☐ corso d'acqua con portata nulla per oltre 120 giorni all'anno;
☐ corso d'acqua non soggetto a portata nulla per oltre 120 giorni all'anno.

N.B.: per gli scarichi in corsi d'acqua non significativi o che abbiano portata nulla per più di 120 giorni all'anno, è sempre prescritto il trattamento primario in vasca Imhoff.

☐ Suolo (riferim. art. 103 comma 1 lett. a - c del D.Lgs. n. 152/2006 e art. 30 comma 1 lett. b - c delle N.T.A. – Allegato A3 – del Piano di Tutela delle Acque approvato con Delib. Consiglio. Regionale n. 107 del 5/11/2009).

Allegati:

- 1.1) Planimetria in scala 1:200/500 dell'insediamento origine dello scarico e dello scoperto di pertinenza con indicati:
 - ubicazione di pozzi o condotte di approvvigionamento idrico ad uso potabile nel raggio di 30 m dal perimetro dell'immobile;
 - pianta degli scarichi delle acque reflue (nere/saponate) provenienti da cucine, lavanderie, bagni, ecc., nella quale risultino evidenziati: i pozzetti ispezionabili, i manufatti relativi agli impianti di trattamento e smaltimento, il pozzetto adibito a punto per il prelievo di campionamenti, il corpo ricettore dello scarico con indicato, se corso d'acqua superficiale, l'Ente pubblico gestore e/o la denominazione dei soggetti titolari se di proprietà privata;
 - pianta della rete e della modalità di smaltimento delle acque meteoriche.
- 1.2) Inquadramento catastale della zona in scala 1:2000, con evidenziato l'immobile e per un raggio di 100 metri gli edifici limitrofi, il percorso delle eventuali fognature pubbliche ed i corsi d'acqua esistenti.
- 1.3) Estratto della Planimetria della criticità puntuali del Piano delle Acque comunale (Tav. 04-a / 04-b / 04-c) per un raggio di almeno 100 m dalla zona interessata dall'insediamento (consultabile nel sito internet istituzionale del Comune di Mirano).
- 2) Per sistemi di trattamento con **Vasca Imhoff e successivo trattamento secondario con subirrigazione con drenaggio, subirrigazione, vasoio o letto assorbente (fitodepurazione)**: documentazione tecnica descrittiva delle caratteristiche tecniche dell'impianto di trattamento, del n. di Ab.Eq. supportati e dimensionamento secondo le disposizioni della Delib. del Comitato dei Ministri del 4/02/1977 – allegato 5 e delle Norme Tecniche di Attuazione del P.T.A. approvato con Delib. Consiglio Reg. n. 107 del 5/11/2009 (art. 21-22);
- 3) Per **altri sistemi di trattamento**: scheda tecnica relativa alla progettazione dello specifico modello di impianto di depurazione di cui è prevista l'installazione documentante il n. di Ab.Eq. supportati, la capacità delle sezioni, la potenza dell'eventuale elettrosoffiante, e certificazione attestante il rispetto dei limiti di emissione degli scarichi idrici in acque superficiali previsti dal D.Lgs. n. 152/2006 e dalla Tabella 1 – colonna A – dell'allegato A alle Norme Tecniche di Attuazione del Piano di Tutela delle Acque approvato con D.C.R. n. 107 del 05/11/2009, relativamente agli scarichi nella laguna di Venezia e nei corpi idrici del suo bacino scolante.

N.B.: Tutti gli elaborati devono essere sottoscritti da un tecnico abilitato alla progettazione regolarmente iscritto all'albo professionale.

Si dichiara altresì che:

- A) ogni opera sarà realizzata a regola d'arte e nel rispetto del D.Lgs. 152/2006 – Norme in materia ambientale, delle Norme Tecniche di Attuazione allegate al Piano Regionale di Tutela delle Acque approvato con Delib. Consiglio Regionale N. 107 del 05/11/2009, delle norme tecniche di cui alla Delib. del Comitato Ministri del 04/02/1977 - all. 5, del D.P.R. 962/1973 e D.M. 30/07/1999 – scarichi nella laguna di Venezia e nei corpi idrici del suo bacino scolante;
- B) verrà realizzata idonea **documentazione fotografica** comprovante quanto riportato al punto precedente, comprensiva di almeno 1 foto in corso di esecuzione per ogni singolo manufatto relativo al trattamento primario ed al trattamento secondario, almeno 1 foto ad opere ultimate del pozzetto adibito a punto di prelievo campionamenti e della sponda del corso d'acqua ricettore in corrispondenza dell'immissione dello scarico e/o 1 foto dell'eventuale area destinata a subirrigazione, delimitata e piantumata con idonee specie vegetali;
- C) il tecnico incaricato del progetto e dell'eventuale direzione lavori di costruzione dell'impianto di smaltimento reflui è:

_____ domiciliato in _____ Via _____
_____ n. _____ Iscritto all'Albo/Ordine _____ di
_____ n. _____ PEC _____ tel. _____

N.B.:

si evidenzia che, a seguito dell'esecuzione delle opere ed ultimazione dei lavori, il rilascio dell'autorizzazione allo scarico delle acque reflue è condizione necessaria per il conseguimento del certificato di agibilità degli immobili.

La documentazione, unitamente al presente modello, va presentata:

- se in formato cartaceo, al multisportello comunale (allegati in duplice copia) nei seguenti giorni e orari:
LUN-MER-VEN dalle 8.30 alle 13.00, MAR-GIO dalle 8.30 alle 13.00 e dalle 15.00 alle 17.00;
- se su supporto informatico, tramite PEC all'indirizzo di Posta Elettronica Certificata:
protocollo.comune.mirano.ve@pecveneto.it (nel caso di trasmissione tramite casella di Posta Elettronica Certificata intestata a soggetto diverso dal richiedente allegare procura speciale con la quale viene conferito l'incarico).

Data _____

IL TECNICO INCARICATO

IL RICHIEDENTE

(Firma leggibile)

.....

.....

N.B.: Allegare copia documento d'identità in corso di validità

PROCURA SPECIALE PER L'INVIO E LA RICEZIONE TELEMATICA TRAMITE POSTA ELETTRONICA CERTIFICATA.

Il sottoscritto (Cognome e nome) _____ domiciliato in _____

Prov. ____ Via _____ n. ____ in qualità di sottoscrittore dell'istanza per il rilascio

del Parere preventivo sull'impianto di smaltimento delle acque reflue relativo all'insediamento sito in via

_____, identificato catastalmente al Foglio _____ mapp. n. _____

dichiara di conferire procura speciale per l'invio e la ricezione telematica tramite casella PEC della documentazione e degli atti relativi alla presente istanza al tecnico incaricato (specificare titolo e nominativo)

_____ con domicilio in _____ Prov. ____

Via _____ n. ____ attraverso il seguente indirizzo di Posta Elettronica

Certificata _____ .

Data _____ firma autografa _____

N.B.: compilare integralmente - allegare copia informatica del documento d'identità in corso di validità

Specifiche Tecniche Sistemi di Trattamento acque reflue con potenzialità inferiore a 50 A.E.

1) Sistema di trattamento con Vasca Imhoff e dispersione mediante subirrigazione con scarico su suolo:

1. Il refluo proveniente dalla preventiva chiarificazione, mediante tubazione verrà convogliato in un pozzetto a tenuta con sifone di cacciata, per l'immissione nella condotta disperdente;
2. La condotta disperdente sarà costituita da elementi tubolari in cotto, gres, calcestruzzo o altro materiale idoneo, del diametro di 10-12 cm e lunghezza di 30-50 cm, con estremità tagliate dritte e distanziate di 1-2 cm, coperta superiormente con tegole o elementi di pietrame e con pendenza fra lo 0.2% - 0.5%;
3. La condotta sarà posta in trincea profonda circa 67 centimetri, dentro uno strato di pietrisco collocato nella metà inferiore della trincea stessa; la parte superiore della trincea verrà riempita con il terreno proveniente dallo scavo, adottando gli opportuni accorgimenti affinché il terreno di rinterro non penetri nei vuoti del sottostante pietrisco;
4. La condotta disperdente potrà essere disposta su una fila o su di una fila con ramificazioni, oppure su più file;
5. La trincea con la condotta disperdente dovrà essere posta lontano da fabbricati, aree pavimentate o altre sistemazioni che ostacolano il passaggio dell'aria nel terreno; la distanza fra il fondo della trincea ed il massimo livello della falda non sarà inferiore al metro; la falda non dovrà essere utilizzata a valle per uso potabile o domestico o per irrigazione dei prodotti mangiati crudi; fra la trincea e una qualunque altra condotta, serbatoio od altra opera destinata al servizio di acqua potabile dovrà esservi una distanza minima di 30 metri;
6. Lo sviluppo della condotta disperdente dovrà essere calcolato, preferibilmente con prove di percolazione, **in funzione della natura del terreno**; si riportano i seguenti parametri di riferimento:
 - sabbia sottile: 2 metri di lunghezza per abitante;
 - sabbia e pietrisco: 3 metri di lunghezza per abitante;
 - sabbia sottile con argilla: 5 metri di lunghezza per abitante;
 - argilla con poca sabbia: 10 metri di lunghezza per abitante;
 - argilla compatta: non adatta;
7. La **fascia di terreno impegnata dalla condotta disperdente** o la distanza da altre condotte **dovrà essere di circa 30 metri**;
8. durante l'esercizio dovrà essere controllato, periodicamente, che non vi sia intasamento del pietrisco o del terreno sottostante, che non si manifestino impaludamenti superficiali, che il sifone funzioni regolarmente e che il livello della falda non subisca variazioni significative.

2) Sistema di trattamento con Vasca Imhoff e dispersione mediante subirrigazione con drenaggio con scarico su suolo ed in corpo idrico superficiale (per terreni scarsamente permeabili)

1. Il liquame, proveniente dalla chiarificazione mediante condotte a tenuta, perviene nella condotta disperdente. Il sistema consiste in una trincea, profonda in genere 1,1 ÷ 1,5 metri avente al fondo uno strato di argilla, sul quale si posa la condotta drenante sovrastata in senso verticale da strati di pietrisco grosso, minuto e grosso; dentro l'ultimo strato si colloca la condotta disperdente.
2. Le due condotte, aventi in genere pendenza tra lo 0,2 per cento e lo 0,5 per cento, sono costituite da elementi tubolari di cotto, calcestruzzo o altro materiale idoneo del diametro di circa 10÷12 cm, aventi lunghezza di circa 30÷50 centimetri con estremità tagliate dritte e distanziate di 1 o 2 cm, coperte superiormente da tegole o da elementi di pietrame per impedire l'entrata del pietrisco e del terreno dello scavo, che ricoprirà la trincea per evitare avvallamenti; si dovranno usare precauzioni affinché il terreno di rinterro non vada a riempire i vuoti prima dell'assestamento.
3. Tubi di aerazione di conveniente diametro vengono collocati verticalmente, dal piano di campagna fino allo strato di pietrisco grosso inferiore, disposti alternativamente a destra e a sinistra delle condotte e distanziati due ÷ quattro metri l'uno dall'altro.
4. La condotta drenante sboccherà in un idoneo ricettore (previo posizionamento di pozzetto ispezionabile per il campionamento), mentre la condotta disperdente terminerà chiusa 5 metri prima dello sbocco della condotta drenante.
5. La trincea può essere con condotte su di una fila, con fila ramificata, con più file. Per quanto riguarda le distanze di rispetto da aree pavimentate, da falde o da manufatti relativi ad acqua potabile, vale quanto detto per la sub-irrigazione normale.
6. Lo sviluppo delle condotte si calcola generalmente in due ÷ quattro metri per utente.
7. Il numero delle persone servite ed il volume giornaliero di liquame da trattare non dovrà subire aumenti; il livello massimo della falda verrà controllato nel tempo.

3) Sistema di trattamento con Vasca Imhoff e Vassoio o Letto Assorbente (Fitodepurazione) con scarico in corpo idrico superficiale

L'impianto dovrà esser dimensionato e realizzato in conformità alle disposizioni di cui agli artt. 21 comma 1 e 22 comma 2 delle Norme Tecniche di attuazione allegate al Piano Regionale di Tutela delle Acque approvato con Delib. Cons. Reg. N. 107 del 05/11/2009, degli artt. 100-101-103-105 del D.Lgs. 152/2006 "Norme in materia ambientale", nonché secondo le indicazioni contenute nella "Guida Tecnica per la progettazione e gestione dei sistemi di fitodepurazione per il trattamento delle acque reflue urbane" n. 81/2012 pubblicata dall'ISPRA (disponibile su supporto informatico sul seguente link istituzionale: http://www.isprambiente.gov.it/files/pubblicazioni/manuali-lineeguida/Manuale_81_2012.pdf).

Nel caso di recapito dello scarico in un corso d'acqua superficiale ("Letto Assorbente"), lo stesso dovrà rispettare comunque le disposizioni di cui all'art. 22 commi 2 e 3 delle Norme Tecniche di attuazione allegate al Piano Regionale di Tutela delle Acque approvato con Delib. Cons. Reg. N. 107 del 05/11/2009.

Il bacino di fitodepurazione dovrà essere provvisto di **adeguati sistemi di impermeabilizzazione**; a tale scopo potranno essere impiegate **geomembrane sintetiche o bentonitiche**, di spessore variabile tra 0,5 e 2 mm, collegate tra loro tramite saldature o sormonti. Per impianti di fitodepurazione a **flusso Sub-Superficiale Orizzontale** (adatti per insediamenti di ridotte dimensioni inferiori a 50 Ab./Eq.) il bacino di fitodepurazione sarà dimensionato in funzione del refluo da smaltire **con un minimo di 4 mq/Ab.Eq.** e comunque con una **superficie complessiva utile di almeno 16 mq.**

Abitante Equivalente – A.E.

Indicazioni di massima sul calcolo

L'Abitante Equivalente è l'unità di misura basilare per il dimensionamento e la scelta dell'idoneo Sistema di Depurazione delle Acque Reflue domestiche e/o assimilate.

Nelle abitazioni, come nelle attività produttive o di servizio, sarebbe necessario valutare l'effettiva produzione di liquame da smaltire per dimensionare correttamente i sistemi di trattamento dei reflui, secondo i seguenti parametri indicati all'art. 74 del Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152 "Norme in materia ambientale":

Abitante Equivalente: carico organico biodegradabile avente un fabbisogno biochimico di ossigeno a 5 giorni (BOD5) pari a 60 grammi di ossigeno al giorno.

La quantità di sostanze organiche biodegradabili viene misurata quindi indirettamente tramite il quantitativo di ossigeno necessario affinché i batteri possano modificare le sostanze organiche biodegradabili presenti rendendole innocue nell'arco di 5 gg (BOD5).

Considerata la complessità del procedimento, il numero di Abitanti Equivalenti come unità di misura standardizzata potrà essere determinato convenzionalmente nel seguente modo.

Tabella Calcolo convenzionale del numero di abitanti equivalenti (A.E).

Tipologia	Parametri
Residenze ed abitazioni	1 A.E. per camera da letto con superficie fino a 14 mq; 2 A.E. per camera da letto con superficie superiore a 14 mq.
Albergo o complesso ricettivo	1 A.E. per camera da letto con superficie fino a 14 mq; aggiungere 1 A.E. ogni qualvolta la superficie di una stanza aumenta di 6 mq oltre i 14 mq.
Case vacanza o situazioni particolari in cui l'utilizzo stagionale comporta forti fluttuazioni abitative	riferirsi alla potenzialità massima effettiva prevedibile.
Fabbriche e laboratori artigianali	1 A.E. ogni 2 dipendenti, fissi o stagionali, durante la massima attività.
Esercizi commerciali ed uffici	1 A.E. ogni 3 dipendenti fissi o stagionali, durante la massima attività.
Ristoranti e trattorie	Calcolare la massima capacità ricettiva delle sale da pranzo considerando che una persona occupa circa 1,20 mq, ai clienti si somma il n. degli addetti: 1 A.E. ogni 3 persone così risultanti.
Bar, Circoli e Club	Come al punto precedente, ma calcolando 1 A.E. ogni 7 persone.
Cinema, Stadi e Teatri	1 A.E. ogni 30 posti (massima potenzialità).
Scuole	1 A.E. ogni 10 posti banco (massima potenzialità).

Informativa sul trattamento dei dati personali

A norma dell'articolo 13 del Regolamento UE 679/2016 (General Data Protection Regulation - GDPR) in materia di protezione dei dati personali, sono fornite alcune informazioni relative al trattamento dei dati personali nel contesto del procedimento.

Il Titolare del trattamento è il **Comune di Milano**, i dati per il contatto del responsabile della Protezione dei Dati (DPO) sono reperibili sul sito web istituzionale del Titolare.

I dati e le informazioni raccolti attraverso il presente modulo, anche in riferimento alle categorie particolari di dati o a dati dei minori, sono trattati dall'Ente per finalità connesse e strumentali all'esperimento del servizio richiesto.

I dati potranno essere resi accessibili agli incaricati e/o responsabili interni del trattamento ed a soggetti terzi (ad esempio: consulenti, assicurazioni, istituti di credito, ma anche altri Enti) che svolgono attività in outsourcing per conto del Titolare, nella loro qualità di responsabili esterni del trattamento e comunque solo per il perseguimento delle finalità correlate.

I dati in questione non saranno oggetto di diffusione, salvo che non sia previsto da una norma di legge o di regolamento o dalla normativa dell'Unione Europea (ad esempio Amministrazione Trasparente e Albo Pretorio).

I dati saranno oggetto di archiviazione e conservazione per la durata prevista dalla legge. Tali attività avvengono ai sensi dell'art. 6 comma 1 lettera e) ed art. 9 (esercizio di pubblici poteri), dell'Art. 6 comma 1 lettera b) (Adempimento di un contratto) e Art. 6 comma 1 lett. c) (Trattamento necessario per adempiere un obbligo legale al quale è soggetto il titolare del trattamento) del GDPR. La durata dei trattamenti sarà limitata al tempo necessario a dare esecuzione alle finalità del procedimento.

Saranno garantiti i diritti previsti dagli art. 15 e seg. del GDPR, che si potranno esercitare con la modulistica messa a disposizione sul sito istituzionale, ove si troveranno anche ulteriori informazioni utili sul trattamento dei dati ad integrazione della presente informativa.